

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DEL 3° CIRCOLO
“GIANCARLO SIANI”

Via Arturo Labriola – Marano di Napoli tel. e fax 081 7423863 – 081
5866328

Codice meccanografico NAEE20600Q - Codice fiscale 80101700633

Indirizzo di posta elettronica: naee20600q@istruzione.it

Indirizzo web: www.giancarlosianimarano.gov.it

Indirizzo Pec: NAEE20600Q@PEC.ISTRUZIONE.IT

Il Piano di Miglioramento (PdM) a.s.2015/16

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss. mm. ii.

Indice

Introduzione

SEZIONE 1-Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo1-Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo2-Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo3 – Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2-Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1-Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi impositivi nel medio e nel lungo termine

Passo2 – Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3-Pianificare le

Azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo1-Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo2 – Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo3 – Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1-Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 – Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 – Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 – Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A – Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B-L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono, infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e di monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1-Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 – Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? Se sì, quali sono?
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Rispettare capacità e diversità.	X	X
	2. Valutare complessivamente i processi attivati e gli esiti conseguiti, necessari per la riprogettazione.	X	X
	3. Costruire prove oggettive di valutazione, diversificate per interclasse, che saranno valutate in base a criteri omogenei pienamente condivisi.	X	X
Ambiente di apprendimento	1. Rendere l'aula un ambiente di apprendimento e luogo "privilegiato" entro il quale gli alunni manifestino i propri bisogni soggettivi	X	X
	2. Considerare la classe quale insieme di relazioni, che nascono e si modificano attraverso interventi pedagogici inclusivi.	X	X
	3. Curare relazioni e costruire la condizione di "inclusività".	X	X
	4. Sollecitare partecipazione ed interesse attraverso attività laboratoriali in campo scientifico, musicale, informatico.	X	X
Inclusione e differenziazione	1. Osservare i bisogni emergenti dagli alunni in difficoltà come presupposto di una programmazione attenta di recupero.	X	X
	2. Organizzare un piano di interventi personalizzati, ponderati e tecnici, che portino alla costruzione di giuste competenze.	X	X
	3. Costruzione di PDP e PEP condivisi con le famiglie e gli esperti tecnici (ASL; Assistenti Sociali; ecc.).	X	X
Continuità e orientamento	1. Organizzare una programmazione in continuità, Scuola Infanzia-Scuola Primaria, atta a sviluppare competenze culturali ed etico-sociali per ifuturi cittadini nel mondo.	X	X

	2.Costruire gradualmente dall'Infanzia alla fine della Scuola Primaria l'autostima dell'alunno e la consapevolezza del sé e degli altri	X	X
	3.Porre attenzione particolare alle attività di orientamento formativo degli allievi: che cosa so fare? che cosa posso fare?	X	X
	4.Guardare alla scuola secondaria di primo grado per una proiezione nel futuro delle potenzialità dell'alunno.	X	X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1.Analizzare attentamente il personale ed individuare Figure Chiave di Staff del D.S. particolarmente dotate di capacità relazionali e di mediazione.	X	X
	2.Curare il raccordo costante fra le Figure di Staff Dirigenziale e i vari Gruppi di Lavoro (Commissioni e Funzioni Strumentali ecc.) e il Personale A.T.A.	X	X
	3.Curare la formazione e aggiornamento costante del Personale sull'uso degli strumenti digitali finalizzati all'erogazione di servizi on-line alle famiglie.	X	X
	4.Monitorare costantemente il benessere psico-fisico del personale e cura del superamento in forma bonaria di eventuali situazioni conflittuali	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.Promuovere la formazione continua dei Docenti e curare la diffusione di buone pratiche all'interno della scuola.	X	X
	2.Valorizzare e incentivare il Personale Docente ed A.T.A. disponibile a significative intensificazioni di lavoro	X	X
	3.Valorizzare e affidare incarichi di referenza di progetti particolari a Personale con specifiche competenze certificate.	X	X

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1.Costruire Reti Scolastiche sul Territorio, per l'attuazione di progetti culturali, di Educazione all'Ambiente, di Educazione alla Legalità	X	X
	2.Raccordare il Comitato Genitori della Scuola con la Rete dei Comitati Genitori del Territorio.	X	X
	3.Raccordare costantemente Ente Locale, ASL, Ufficio dei Servizi Sociali, Protezione Civile e le Forze dell'Ordine.	X	X
	4.Ascoltare attentamente le esigenze dell'Utenza e collaborare con la Rete Genitori.	X	X

Passo 2 – Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1=nullo
- 2=poco
- 3=abbastanza
- 4=molto
- 5=del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

TABELLA 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e d'impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Rispettare diversità e capacità.	3	4	12
2	Valutare complessivamente i processi attivati e gli esiti conseguiti, necessari per la riprogettazione.	3	4	12
3	Costruire prove oggettive di valutazione, diversificate per interclasse, che saranno valutate in base a criteri omogenei pienamente condivisi.	4	4	16
4	Rendere l'aula un ambiente di apprendimento e luogo "privilegiato" entro il quale gli alunni manifestino i propri bisogni soggettivi	4	4	16
5	Considerare la classe quale insieme di relazioni, che nascono e si modificano attraverso interventi pedagogici inclusivi.	4	4	16
6	Curare relazioni e costruire la condizione di "inclusività".	4	4	16
	Sollecitare partecipazione ed interesse attraverso attività laboratoriali in campo scientifico, musicale, informatico.	4	5	20
	Osservare i bisogni emergenti dagli alunni in difficoltà come presupposto per una programmazione attenta di recupero.	4	5	20

Organizzare un piano di interventi personalizzati ponderati e tecnici, che portino alla costruzione di giuste competenze.	3	4	12
Costruzione di PDP condivisi con le famiglie e gli esperti tecnici (ASL; Assistenti Sociali; ecc.).	4	5	20
Organizzare una programmazione in continuità, Scuola Infanzia-Scuola Primaria, atta a sviluppare competenze culturali ed etico-sociali per i futuri cittadini nel mondo.	4	4	16
Costruire gradualmente dall'Infanzia alla fine della Scuola Primaria l'autostima dell'alunno e la consapevolezza del sé e degli altri	4	5	20
Porre attenzione particolare alle attività di orientamento formativo degli allievi: che cosa so fare? che cosa posso fare?	4	5	20
Guardare alla scuola secondaria di primo grado per una proiezione nel futuro delle potenzialità dell'alunno	3	4	12
Analizzare attentamente il personale ed individuare Figure Chiave di Staff del D.S. particolarmente dotate di capacità relazionali e di mediazione.	2	5	10

Curare il raccordo costante fra le Figure di Staff Dirigenziale e i vari Gruppi di Lavoro (Commissioni e Funzioni Strumentali) e il Personale A.T.A.	3	5	15
Curare la formazione e aggiornamento costante del Personale sull'uso degli strumenti digitali finalizzati all'erogazione di servizi on-line alle famiglie.	4	4	16
Monitorare costantemente il benessere psico-fisico del personale e cura del superamento in forma bonaria di eventuali situazioni conflittuali	2	5	10
Promuovere la formazione continua dei Docenti e curare la diffusione di buone pratiche all'interno della scuola.	3	5	15
Valorizzare e incentivare il Personale Docente ed A.T.A. disponibile a significative intensificazioni di lavoro	3	5	15
Valorizzare e affidare incarichi di referenza di progetti particolari a Personale con specifiche competenze certificate	3	4	12
Costruire Reti Scolastiche sul Territorio, per l'attuazione di progetti culturali, di Educazione all'Ambiente, di Educazione alla Legalità	3	5	15
Raccordare il Comitato Genitori della Scuola con la Rete dei Comitati Genitori del Territorio.	2	5	10

	Raccordare costantemente Ente Locale, ASL, Ufficio dei Servizi Sociali, con la Protezione Civile e con le Forze dell'Ordine	2	5	10
	Ascoltare attentamente le esigenze dell'Utenza e collaborare con la Rete Genitori.	2	5	10

Passo 3 – Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida

- Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?

- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 – Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Rispettare diversità e capacità.	Migliorare le pratiche inclusive.	Modalità e tempi di esecuzione, capacità organizzative e di leadership .	Osservazioni sistematiche,autobiografia cognitiva.
2	Rendere l'aula un ambiente di apprendimento e luogo "privilegiato"entro il quale gli alunni dopo aver manifestato i propri bisogni soggettivi,trovino uno spazio dedicato ad attività fondamentalmente laboratoriali.	Miglioramento delle potenzialità di ciascun allievo	Autonomia nell'uso di codici diversi	Schede di rilevazione,prove strutturate e semistrutturate.
3	Costruzione di PDP; PEP;PEI condivisi con lefamiglie e gli esperti tecnici (ASL;Assistenti Sociali; ecc).	Miglioramento degli esiti scolastici e delle pratiche inclusive.	Indicatori presenti nei PEI,PEP,PDP.	Schede di Osservazione in base ad autobiografia cognitiva,schede di rilevazione,prove strutturate e semistrutturate.
4	Porre attenzione particolare alle attivitàdi orientamento formativo degli allievi: che cosa so fare? che cosa posso fare?	Migliorare l'autoconsapevolezza delle proprie competenze e dei propri limiti	Autonomia nello svolgimento delle varie attività anche laboratoriali e gestione consapevole delle emozioni.	Dossier dell'alunno per la rilevazione delle competenze descritte.
5	Curare la formazione e aggiornamento costante del Personale in particolar modo riguardo all'utilizzo di strumenti digitali finalizzati all'erogazione di servizi on-line all'utenza.	Migliorare le competenze del personale scolastico nell'erogazione dei servizi on-line all'utenza.	Soddisfazione dell'utenza nella fruizione dei servizi offerti.	Questionari da sottoporre all'utenza
6	Valorizzare e affidare incarichi di referenza di progetti particolari a Personale con specifiche competenze certificate.	Migliorare la progettualità scolastica in funzione della VISION della scuola.	Ricaduta e incidenza sugli stakeholders.	Valutazione dell'operato e dei risultati raggiunti

7	Costruire Reti Scolastiche sul Territorio, per l'attuazione di progetti culturali, di Educazione all'Ambiente, di Educazione alla Legalità.	Miglioramento dei rapporti con scuole ed enti sul territorio. Integrazione del Piano dell'offerta formativa.	Validità, incidenza, capacità degli stakeholders di interagire con gruppi diversi.	Questionari sul grado di soddisfazione degli stakeholders.
---	---	--	--	--

SEZIONE 2 – Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 – Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche nei prossimi anni?

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1)Attività per favorire tra tutti gli attori scolastici un clima positivo ed inclusivo : digitalizzazione di tutto il sistema gestionale e didattico.	Clima sereno,miglioramento in termini di efficacia ed efficienza negli interventi finalizzati all'apprendimento così come in quelli comunicativi e finalizzati al Principio di Sussidiarietà	Il rischio, soprattutto per gli alunni, di una generale disaffezione per gli strumenti di apprendimento tradizionali e la predilezione da parte di tutti gli operatori per un uso sempre più tendente all'isolamento e alla mancanza di interrelazionalità	Riconoscimento e valorizzazione delle diversità e delle capacità sia nell'apprendimento che nelle attività gestionali ed Amministrative attraverso il miglioramento di tutto il Sistema informatico-comunicativo.	Rischio che tutto il Sistema creato, se mal gestito, determini situazioni di isolamento e paradossalmente, incapacità di ristaurare rapporti umani da un lato ed essere causa di stress lavoro correlato dall'altro.
2)Migliorare, implementare e attrezzare ex novo, gli ambienti scolastici, siano essi aule, laboratori,uffici o ambienti esterni, tenendo presente tutti i principi ergonomici e quelli per favorire la serenità psichica di ogni operatore.	Promozione delle giuste sollecitazioni ad apprendimenti significativi in ambienti a misura di ciascuno .	Carenze tecniche che si dovessero determinare, porterebbero ad un crollo della progettazione e a senso di frustrazione a tutti i livelli.	Costruzione di ambienti che permettano effettivamente progettazione di attività laboratoriali in cui ognuno, sentendosi parte di un tutto, possa raggiungere la consapevolezza di sé e delle proprie capacità.	Il Continuo innovarsi delle infrastrutture tecnologiche ci proietta inevitabilmente ad una necessità di sostituire, implementare e adeguare gli ambienti nell'arco di pochi anni, riproiettando continuamente alle problematiche di carenza di fondi e di inadeguatezza dei livelli di formazione, per sottostare alle leggi di Mercato.
3)Migliorare attività di rilevazione e di comunicazione e supporto per le famiglie attraverso una corrispondente progettazione precisa e condivisa con le famiglie, l'ente tecnico(ASL) e l' Ente comunale(Servizi Sociali e Supporto psicopedagogico) con un'attenzione particolare alle attività di feedback.	Promozione dell'Inclusione attraverso la condivisione delle Procedure che danno ufficialità all'azione di rilevazione e di intervento.	Mancanza di adeguamento da parte dei genitori che potrebbero non comprendere la valenza formativa per un tempestivo aiuto che permetta una reale l'Inclusione.	Creazione di un Linguaggio comune in un percorso itinerante che abbia inizio dalla Scuola dell'Infanzia .	Rischio di non riuscire, in mancanza di un accordo con la famiglia, a costruire validi percorsi inclusivi, non semplicemente individuali o personalizzati, ma che portino ad un vero e proprio profilo di funzionamento che permetta di coniugare l'aspetto funzionale e quello diagnostico, unitamente alle informazioni sulla persona.
4)Progettazione per Competenze che permetta al docente l'individuazione delle Potenzialità dell'alunno e all'allievo di costruirsi un solido senso di autostima e di un chiaro percorso valutativo.	Creare un clima positivo mettendo l'alunno in condizione di poter lavorare serenamente con gli altri.	Errore da parte del docente nell'assegnazione dei ruoli nel gruppo che potrebbe generare una supervalorizzazione del ruolo del leader a scapito del gregario.	Valorizzazione di ogni singolo alunno in base alle proprie potenzialità	Caduta di autostima da parte dell'alunno e vanificazione di tutta l'azione.

5)Attività di formazione per docenti sulle metodologie didattiche inclusive strutturate secondo i canoni della ricerca -azione .	Miglioramento immediato dell'azione educativa inclusiva	L'errore nell'impostazione, come, ad esempio, il non cercare il momento comparativo, oppure, non operare attraverso parametri valutativi condivisi dell'attività di ricerca-azione, porterebbe ad errori nella Valutazione.	Ricaduta positiva sul grado di Inclusione degli alunni quando siano stati impostati correttamente gli interventi valutativi, che portino comunque a conseguire gli obiettivi minimi.	Raggiungimento di Obiettivi minimi.
6)Conferire incarichi di Referenza effettivamente dopo un'attenta valutazione di Competenze e Titoli certificati.	Miglioramento della Organizzazione dell'Istituzione Scolastica	Rischio,in mancanza di diffusa Certificazione di Competenze,di assegnare Incarichi e Referenze ad un ristretto gruppo di Operatori.	Innalzamento del livello qualitativo dell'Azione e del Servizio erogati all'Utenza dall'Istituzione Scolastica.	Eccessivo carico di responsabilità su poche persone che impedisce una costruttiva condivisione e collaborazione, con conseguente ristagno nel Processo di Miglioramento.
7) Partecipazione in Reti il più possibile ampie a tutti i Progetti proposti dal MIUR,Regione ed Enti territoriali.	Ricaduta positiva per quanto riguarda una costruzione condivisa di una Continuità formativa e inclusiva.	Dispersione delle risorse.	Reale costruzione del percorso formativo e di un positivo Progetto di vita	Forti limitazioni nell'effettiva realizzazione dei progetti.

Passo 2 – Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5–Caratteri innovativi

<p>Caratteri innovativi dell’obiettivo</p>	<p>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</p>
<p>Obiettivo 1. Rispettare diversità e capacità</p>	<p><u>Appendice A</u></p> <p>d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’auto imprenditorialità;</p> <p>j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</p> <p>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;</p> <p>o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</p> <p><u>Appendice B</u></p> <p>7. Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>
<p>Obiettivo 2. Rendere l’aula un ambiente di apprendimento e luogo "privilegiato"entro il quale gli alunni dopo aver manifestato i propri bisogni soggettivi, trovino uno spazio dedicato ad attività fondamentalmente laboratoriali.</p>	<p><u>Appendice A</u></p> <p>h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;</p> <p>i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monteorario;</p> <p><u>Appendice B</u></p> <p>3. Creare nuovi spazi per l’apprendimento</p> <p>5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p> <p>4. Riorganizzare il tempo del fare scuola</p> <p>5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p> <p>6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari)</p> <p>7. Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>

<p>Obiettivo 3. Costruzione di PDP, PEP; PEI condivisi con le famiglie e gli esperti tecnici (ASL;Assistenti Sociali; ecc.)</p>	<p><u>Appendice A</u></p> <p>j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</p> <p>k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.</p> <p>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;</p> <p>d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'auto imprenditorialità;</p> <p><u>Appendice B</u></p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti</p> <p>7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>
<p>Obiettivo 4. Porre attenzione particolare alle attività di orientamento formativo degli allievi: che cosa so fare? che cosa posso fare?</p>	<p><u>Appendice A</u></p> <p>j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</p> <p>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;</p> <p>o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</p> <p>s. definizione di un sistema di orientamento</p> <p><u>Appendice B</u></p> <p>6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti</p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>
<p>Obiettivo 5. Curare la formazione e aggiornamento costante del Personale in particolar modo riguardo all'utilizzo di strumenti digitali finalizzati all'erogazione di servizi on-line all'utenza.</p>	<p><u>Appendice A</u></p> <p>h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;</p> <p>i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;</p> <p><u>Appendice B</u></p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> <p>5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p> <p>7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>

<p>Obiettivo 6. Valorizzare e affidare incarichi di referenza di progetti particolari a Personale con specifiche competenze certificate.</p>	<p>Appendice A</p> <p>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</p> <p>o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</p> <p>q. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e della capacità di coinvolgimento degli alunni</p> <p>d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;</p> <p>Appendice B</p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p> <p>6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti</p> <p>7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dal linguaggio digitale per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p>
<p>Obiettivo 7. Partecipazione in Reti il più possibile ampie a tutti i Progetti proposti dal MIUR, Regione ed Enti territoriali.</p>	<p>Appendice A</p> <p>d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;</p> <p>k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.</p> <p>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;</p>

SEZIONE 3 – Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 – Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive Presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
-----------------------------	------------------------------	--------------------------------	-----------------------	--------------------------

<u>PER IL 2015/2016</u> <u>E</u> <u>PER IL TRIENNIO</u> <u>2016/2019</u>				
N. 15 Docenti	Attività di tutoraggio nei Progetti extracurricolari autofinanziati dalle Famiglie Finalizzati all' "inclusione"	Per ciascun Docente sono previste 20 ore aggiuntive per un numero complessivo di 300 ore	Il costo, come attività funzionale all'insegnamento è di € 17,50/H = € 5.250,00	FIS
N. 1 Docente	I Collaboratore del DS	Sono previste per il 2015/'16 160 ore, ma occorrerebbe compensare almeno 200 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 2.800,00	FIS
N. 1 Docente	II Collaboratore del DS, Coordinatore di Plesso di Scuola Infanzia Via Tagliamento	Sono previste per il 2015/'16 65 ore ma occorrerebbe compensare almeno 100 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 1.137,50	FIS
N. 1 Docente	Coordinatore di Plesso di Scuola Infanzia "G. Siani"	Sono previste per il 2015/'16 40 ore ma occorrerebbe compensare almeno 80 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 700,00	FIS
N. 9 Docenti	Coordinatori di Interclasse e di Intersezioni	Sono previste per il 2015/'16 45 ore ma occorrerebbe compensare almeno 90 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 787,50	FIS
N. 2 Docenti	Commissione POF	Sono previste per il 2015/'16 20 ore ma occorrerebbe compensare almeno 40 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 350,00	FIS
N. 2 Docenti	Commissione Biblioteca	Sono previste per il 2015/'16 20 ore ma occorrerebbe compensare almeno 40 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 350,00	FIS

N. 6 Docenti	Commissione Coordinamento BES e Inclusione	Sono previste per il 2015/'16 60 ore ma occorrerebbe compensare almeno 120 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 1050,00	FIS
N. 4 Docenti	Gruppo di Miglioramento/Nucleo di Valutazione	Sono previste per il 2015/'16 40 ore ma occorrerebbe compensare almeno 80 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 700,00	FIS
N. 1 Docente	Referente Progetto Qualità	Sono previste per il 2015/'16 10 ore ma occorrerebbe compensare almeno 40 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 175,00	FIS
N. 1 Docente	Gestione Sito Web Istituzionale	Sono previste 100 ore ma occorrerebbe compensare almeno 120 ore per il triennio successivo	Il costo è di € 17,50/H = € 1.750,00	FIS
N. 2 Docenti	Funzioni Strumentali Area1	Poiché si rende necessario avere due	Il costo è di € 381,00/c.u.	MOF
N. 2 Docente	Funzioni Strumentali Area2	Docenti per ogni Area(in genere per coprire entrambi i gradi di Scuola) sarebbe opportuno innalzare un po' il compenso complessivo perché ciascuno possa percepire almeno € 500,00/c.u.per l'impegno di lavoro effettivo che viene prestato.	Il costo è di € 381,00/c.u.	MOF
N. 2 Docente	Funzioni Strumentali Area3		Il costo è di € 381,00/c.u.	MOF
N. 2 Docente	Funzioni Strumentali Area4		Il costo è di € 381,00/c.u.	MOF
N. 2 Docente	Funzioni Strumentali Area5		Il costo è di € 381,00/c.u.	MOF
<u>PER IL 2015/2016</u> <u>E</u> <u>PER IL TRIENNIO</u> <u>2016/2019</u>				
N. 24 Docenti Interni di Scuola Primaria da remunerare in più rispetto al 2015/'16	Somministratori e gestori Prove INVALSI (correzione e trasmissione risultati) per 12 Classi	Occorrerebbe compensare almeno un numero minimo di 5 ore per l'impegno sempre più difficile da ottenere. (124 h)	Il costo è di € 17,50/H = € 2.170,00	FIS
N. 10 Docenti Interni di Scuola dell'Infanzia da remunerare in più rispetto al 2015/'16	Progetti, extracurricolari per i bambini, di Inglese, di Informatica, di Musica, di Attività Motorie e Ceramica, che sono stati sempre organizzati, ma che negli ultimi anni sono stati resi impossibili per mancanza di fondi nel FIS.	Occorrerebbe compensare 200 ore di Insegnamento extracurricolare per progetti di 20 ore complessive ciascuno.	Il costo è di € 35,00/H = € 7.000,00	FIS

N. 1 Docente “Animatore Digitale”	Coordinamento delle attività tecnologiche nella Scuola		1.000,00	MIUR
N. 4 Docenti Posto Comune Scuola Primaria	Organico potenziato (Assunzioni Fase C)	Permettono di attivare Interventi curriculari sui BES e Laboratori di Recupero pomeridiano di Matematica e Italiano + Sostituzioni Docenti assenti		MIUR
N. 5 Assistenti Amministrativi + Occorrerebbe 1 altro (per la maggiorazione di lavoro che comporta l’adeguamento alle nuove norme di tutto il sistema amministrativo)	Straordinario e/o Intensificazione carichi di lavoro	Sono previste 300 ore (per il 2015/2016)	Il costo è di € 14,50/H = € 4350,00	FIS
		+	+	
		60 ore	€ 870,00	
N. 13 Collaboratori Scolastici + Occorrerebbero altri 3 (2 nel Plesso Centrale e 1 nel Plesso Tagliamento)	Straordinario e/o Intensificazione carichi di lavoro Per rendere possibile l’ Ampliamento Off. Form.	Sono previste 650 ore (per il 2015/2016)	Il costo è di € 12,50/H = € 8125,00	FIS
		+	+	
		150 ore	€ 1875,00	
N. 5 Assistenti Amministrativi	Commissione Valutazione Titoli ai fini della stesura delle Graduatorie d’Istituto	Sono previste 20 ore	Il costo è di € 14,50/H = € 290,00	FIS
N. 4 Collaboratori Scolastici	Compiti Specifici (Funzioni aggiuntive)		Il costo è per ciascuno di € 442,20	MOF
DSGA	Compenso al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	Le responsabilità e l’impegno di lavoro assolutamente maggiorato oggi rispetto agli anni precedenti renderebbe necessaria una maggiorazione del compenso al DSGA	Il costo è di € 4.050,00 (per il 2015/2016)	MOF

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.

Impegni finanziari per tipologia	Impegno presunto	Fonte finanziaria
---	-------------------------	------------------------------

Formatori PER IL 2015/2016		
N. 3 Docenti Esperti Esterni	Docenza nei Progetti Curricolari autofinanziati dai genitori (Teatro come recupero di Italiano; Conversazione Inglese per la Certificazione Trinity; Danza Sportiva). Per ogni Progetto sono previste 20 ore totali, da Gennaio a Maggio, al costo di € 6,00 al mese, pagabili in un'unica soluzione di € 30,00 complessive per ciascun alunno	Autofinanziato dalle Famiglie
N. 1 Docente Esperto Esterno	Docenza nel Progetto Extracurricolare di Musica e Inclusione per la Scuola Primaria, autofinanziato dai genitori. Per il progetto sono previsti 20 ore totali, da Gennaio a Maggio, per un costo di € 40,00 complessive per ciascun alunno + € 5,00 per l'affitto del Palamarano per la Manifestazione finale	Autofinanziato dalle Famiglie
N. 1 Docente Esperto Esterno	Docenza nel Progetto Curricolare di Musica e Inclusione per la Scuola dell'Infanzia, autofinanziato dai genitori. Per il progetto sono previsti 20 ore totali, da Gennaio a Maggio, per un costo di € 32,00 complessive per ciascun alunno + € 5,00 per l'affitto del Palamarano per la Manifestazione finale	Autofinanziato dalle Famiglie
N. 1 Docente Esperto Esterno	Docenza nel Progetto Curricolare di Danza Sportiva per la Scuola Primaria, autofinanziato dai genitori. Per il progetto sono previsti 20 ore totali, da Gennaio a Maggio, per un costo di € 30,00 complessive per ciascun alunno	Autofinanziato dalle Famiglie
<u>PER IL TRIENNIO</u> <u>2016/2019</u>		
<u>AMPLIAMENTO OFF. FORMATIVA</u>		
N. 4 Docenti di Posto Comune in più	Ampliamento orario a 40 ore per due Classi Prime di nuova formazione per il 2016/2017	MIUR
N. 4 Docenti di Posto Comune (che già abbiamo avuto)	Laboratori curricolari di Recupero per gli Alunni con BES e Laboratori pomeridiani di Recupero di Italiano e Matematica e per sostituzioni di Docenti assenti	MIUR
N. 1 Docente Esperto di Musica	Laboratorio pomeridiano, di 20 ore complessive, di Musica	MIUR
N. 1 Docente Madrelingua Spagnolo	Laboratorio pomeridiano, di 20 ore complessive, di 2ª Lingua Straniera-Spagnolo	MIUR
N. 1 Docente Esperto di Scienze Motorie per la Danza Sportiva	Laboratorio di 20 ore pomeridiano di Danza Sportiva	MIUR
N. 1 Docente Madrelingua Inglese	Laboratorio pomeridiano, di 20 ore complessive, di Lingua Straniera-Inglese per Certificazione Trinity	MIUR
N. 1 Docente con competenze specifiche artistiche e psicopedagogiche	Laboratorio pomeridiano, di 20 ore complessive, "Cre...attivo" (ceramica, pittura e manipolazione in generale)	MIUR

<p>N. 1 Formatore per un Corso per i Docenti sulle tecniche e metodologie innovative dell'insegnamento della Matematica</p>	<p>Un Corso di 40 ore, per un costo di € 2500,00 ogni 10 Docenti, comprensivi di materiali</p>	<p>Occorre ottenere il Finanziamento dal MIUR sulla Voce di Spesa "Formazione Personale in servizio " (o a carico del Docente)</p>
<p>N. 1 Formatore per un Corso per i Docenti sulla Didattica per Competenze e Valutazione</p>	<p>Un Corso di 20 ore, per un costo di € 80,00/h, onnicomprensivi</p>	<p>Occorre ottenere il Finanziamento dal MIUR sulla Voce di Spesa "Formazione Personale in servizio "</p>
<p>N. 1 Formatore per un Corso per i Docenti sulle metodologie tecnologiche innovative nell'insegnamento</p>	<p>Un Corso di 20 ore, per un costo di € 80,00/h, onnicomprensivi (per il 2015/2016 è stata presentata la richiesta di adesione a corsi gratuiti del Polo Qualità di Napoli)</p>	<p>Occorre ottenere il Finanziamento dal MIUR sulla Voce di Spesa "Formazione Personale in servizio "</p>
<p>N. 1Formatore per Corsi per la Sicurezza</p>	<p>Corso di formazione per R.L.S. = € 70,00 proposto dal MIUR</p>	<p>Occorre ottenere il Finanziamento dal MIUR sulla Voce di Spesa "Formazione Personale in servizio "</p>
<p>Consulenti <u>PER IL 2015/2016</u> E <u>PER IL TRIENNIO</u> <u>2016/2019</u></p> <p>N. 1Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>Consulente per la Sicurezza € 1.100,00 ANNUI</p> <p>E</p> <p>Corso per lavoratori (12 ore – settore istruzione rischio medio) per 11 Unità di Personale di nuova immissione + 11 Unità di Personale destinati al prosieguo per preposti = € 500,00 onnicomprensivo</p> <p>Corso per preposti (8 ore + corso propedeutico di lavoratori di 12 ore per un totale di 20 ore) per 11 Unità di Personale ufficiali + 10 eventuali lavoratori che volessero partecipare al corso per un loro volontario aggiornamento = € 550,00 onnicomprensivo</p> <p>ITS Consulenza su software gestionali: € 1.200,00 ANNUI</p>	<p>Occorre ottenere il Finanziamento dal MIUR sulla Voce di Spesa "Funzionamento amministrativo didattico " o "Formazione Personale in servizio "</p> <p>“</p> <p>“</p> <p>Occorre ottenere il Finanziamento dal MIUR sulla Voce di Spesa "Funzionamento amministrativo didattico "</p>

<p>Attrezzature <u>PER IL 2015/2016</u></p> <p>Nuovo Cablaggio per LAN/WLAN nella Sede Centrale e nel Plesso “Tagliamento”</p> <p>N. 8 LIM N.1 SCHERMO INTERATTIVO per la comunicazione aumentativa alternativa N. 2 VIDEOPROIETTORI N. 2 PC per la segreteria</p> <p><u>PER IL TRIENNIO 2016/2019</u></p> <p>N. 13 LIM N. 300 TABLET N. 1 COMUNICATORE per CAA (da suddividere per i tre anni)</p> <p>UN IMPIANTO STEREO E DI MICROFONIA PER IL TEATRO DELLA SCUOLA</p> <p>UN FORNO PER CERAMICA PER LA SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>Circa € 15.000,00 (entro il primo anno)</p> <p>Circa € 20.000,00 (entro il primo anno)</p> <p>Circa € 50.000,00 (da distribuire nei tre anni)</p> <p>Circa € 15.000,00 (entro il secondo anno)</p> <p>Circa € 3.000,00 (entro il terzo anno)</p>	<p>PON FESR 10.8.1.A1</p> <p>PON FESR 10.8.1.A3</p> <p>POSSIBILMENTE MEDIANTE FINANZIAMENTI EUROPEI o con Finanziamento del MIUR sulla Voce di Spesa “Funzionamento amministrativo didattico “</p> <p>PROGETTO DI MUSICA DEL MIUR (SE AUTORIZZATO) o con Finanziamento del MIUR sulla Voce di Spesa “Funzionamento amministrativo didattico “</p> <p>Finanziamento del MIUR sulla Voce di Spesa “Funzionamento amministrativo didattico “</p>
<p>Servizi <u>PER IL 2015/2016</u> E <u>PER IL TRIENNIO 2016/2019</u></p> <p>Servizio di manutenzione ordinaria hardware:</p>	<p>€ 1.600,00 ANNUI</p>	<p>Funzionamento amministrativo didattico</p>
<p>Altro <u>PER IL 2015/2016</u> E <u>PER IL TRIENNIO 2016/2019</u></p> <p>Ampliamento del Teatro/Palestra e del Locale Biblioteca, come Aula di Musica (CON ACCORDO CON IL COMUNE DI MARANO)</p>	<p>€ 50.000,00 (entro il primo anno)</p>	<p>PROGETTO “LA MIA SCUOLA ACCOGLIENTE” PROPOSTO DAL MIUR (SE AUTORIZZATO) altrimenti MIUR sulla Voce di Spesa “Funzionamento amministrativo didattico”</p>

<p>Un Fondo annuo che permetta di acquistare il materiale didattico e materiale di facile consumo igienico (sapone, rotoloni di carta e carta igienica in particolare per la Scuola dell'Infanzia), per il quale la nostra Istituzione Scolastica si è distinta sino ad ora (con grande soddisfazione dell'Utenza), grazie ad un contributo di € 15,00 annui e a nucleo familiare e non ad alunno, che le Famiglie pagano oggi con maggiore difficoltà. Il Fondo permetterebbe di non richiedere più tale contributo, garantendo, tuttavia, un servizio dignitoso e indispensabile in una Scuola che voglia essere di Qualità.</p>	<p>€10.000,00 ANNUI</p>	<p>OGGI CON IL CONTRIBUTO DELLE FAMIGLIE DI € 15,00/NUCLEO FAMILIARE (QUINDI PER QUALUNQUE SIA IL NUMERO DI FIGLI ISCRITTI), MA, CONSIDERATE LE DIFFICOLTÁ CHE LE FAMIGLIE OGGI INCONTRANO, CI SI AUSPICA UN FINANZIAMENTO DEL MIUR, sulla Voce di Spesa "Funzionamento amministrativo didattico "</p>
--	-------------------------	---

Passo 2 – Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8-Tempistica¹delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott	Nov	Dic	Genn	Febb	Mar	Apr	Mag	Giugn
1) Favorire tra tutti gli attori scolastici un clima positivo ed inclusivo.	Accoglienza,continenità,progettazione.	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate
1)Migliorare, implementare e attrezzare gli ambienti scolastici	Accoglienza,continenità,progettazione.	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate
3)Migliorare attività di rilevazione e di comunicazione e supporto per le famiglie	Accoglienza,continenità,progettazione.	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate
4)Progettazione per Competenze	Accoglienza,continenità,progettazione.	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate
5)Attività di formazione per docenti	Accoglienza,continenità,progettazione.	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adeguaenti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate

6) Conferire incarichi di Referenza dopo un'attenta valutazione di Competenze e Titoli certificati.	Accoglienza, continuità, progettazioni.	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adegua menti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adegua menti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro	Adegua menti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adegua menti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate
7) Partecipazione in Reti il più possibile ampie a tutti i Progetti proposti dal MIUR, Regione ed Enti territoriali.	Accoglienza, continuità, progettazioni.	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adegua menti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adegua menti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro	Adegua menti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate	Adegua menti sulle Criticità	Incontri per Interclassi e gruppi di lavoro per verifiche attività implementate

Passo 3 – Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad Individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio del Piano di Miglioramento).

TABELLA 9 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testolibero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
Mese di Giugno di ciascun anno del triennio	1) Favorire tra tutti gli attori scolastici un clima positivo ed inclusivo.	Rubrica di Valutazione			
Mese di Giugno di ciascun anno del triennio	2) Fornire a tutto il personale una competenza digitale che miri a un Sistema scolastico efficace ed efficiente.	Rubrica di Valutazione			
Mese di Giugno di ciascun anno del triennio	3) Implementare e attrezzare ex novo, gli ambienti scolastici.	Rubrica di Valutazione			
Mese di Giugno di ciascun anno del triennio	4) Migliorare attività di rilevazione e di comunicazione e supporto all'utenza.	Rubrica di Valutazione			

Mese di Giugno di ciascun anno del triennio	5)Progettazione per Competenze	Rubrica di Valutazione			
Mese di Giugno di ciascun anno del triennio	6)Formare docenti sulle metodologie didattiche inclusive.	Rubrica di Valutazione			
Mese di Giugno di ciascun anno del triennio	7) Migliorare l'Organizzazione dell'Istituzione Scolastica	Rubrica di Valutazione			
Mese di Giugno di ciascun anno del triennio	8) Realizzare continuità formativa e inclusiva.	Rubrica di Valutazione			

SEZIONE 4 –Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1-Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati, dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 –La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontra ti	Differenza	Considerazio ni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Migliorare i risultati scolastici: conseguimento da parte degli alunni, sia normodotati, sia alunni con BES, di alte competenze in Italiano, Matematica, Lingua straniera.	Mese di Febbraio da ripetere nel Mese di Giugno a seguito di valutazione dei risultati scaturiti dagli opportuni aggiustamenti	Grado di adeguatezza della progettazione didattica per competenze condivisa	Il 100% delle Interclassi hanno progettato in piena condivisione per competenze	Percentuale effettivamente rilevata	> 20 % = 20% < 20%	Criticità Alta => Modifiche alla progettazione Bassa criticità => Proposte di integrazioni Obiettivo quasi raggiunto
	Mese di Febbraio da ripetere nel Mese di Giugno	Efficacia delle strategie didattiche maggiormente utilizzate degli Insegnanti	Miglioramento degli esiti di almeno due punti rispetto alla valutazione docimologica di partenza del 100% degli alunni che risultino al di sotto della sufficienza	Percentuale effettivamente rilevata	In una classe l'80% degli alunni raggiunge la sufficienza In una classe più del 50% degli alunni non raggiunge la sufficienza	Obiettivo quasi raggiunto Criticità Alta => Modifiche alla scelta delle strategie
		Coerenza nella corrispondenza fra Curriculum della Scuola Primaria e quello della Scuola dell'Infanzia nei criteri di valutazione	Piena coerenza nei criteri (100% degli obiettivi raggiunti nei vari Campi di Esperienza per tutte le Sezioni di alunni di 5 anni)	Percentuale effettivamente rilevata	80% di obiettivi raggiunti < 80%	Obiettivo quasi raggiunto Criticità Alta => Riprogettazione delle strategie.

Priorità 2

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Costruire una Scuola-Laboratorio: promuovere il successo formativo attraverso laboratori di recupero, ma anche di valorizzazione dell'eccellenza.	Mese di Febbraio da ripetere nel Mese di Giugno a seguito di valutazione dei risultati scaturiti dagli opportuni aggiustamenti	Grado di adeguatezza della progettazione didattica laboratoriale (gli alunni mostrano gradimento per le attività pomeridiane e frequentano volentieri)	Il 100% degli alunni destinatari delle attività laboratoriali, scelti per fasce di livello, frequentano nel pomeriggio mostrando gradimento per le attività proposte	Percentuale effettivamente rilevata	> 20 % = 20% < 20%	Criticità Alta => Modifiche alla progettazione Bassa criticità => Proposte di integrazioni Obiettivo quasi raggiunto
	Mese di Febbraio da ripetere nel Mese di Giugno	Efficacia delle strategie didattiche laboratoriali utilizzate degli Insegnanti	Miglioramento degli esiti di almeno due punti rispetto alla valutazione docimologica di partenza del 100% degli alunni destinatari delle attività laboratoriali	Percentuale effettivamente rilevata	In un gruppo di alunni individuati per fasce di livelli l'80% degli alunni raggiunge la sufficienza In un gruppo di alunni individuati per fasce di livelli, più del 50% non raggiunge la sufficienza	Obiettivo quasi raggiunto Criticità Alta => Modifiche alla scelta delle strategie

Passo 2 – Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

Tabella 11 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Presentazione durante il C.d D	Tutto il C.d.D.	L.I.M..	Preoccupazioni sulla mole di lavoro da attuare
Durante la programmazione settimanale	I docenti di tutte le interclassi	Conversazioni, dibattiti, progettazione condivisa degli interventi da attuare	Le considerazioni che nasceranno dalla condivisione saranno un utile contributo al perfezionamento del Piano ed un modo per migliorare il clima delle relazioni interne.

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Tabelle 12 e 13 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Tabelle di rilevazione dei risultati	L'intero C.d.D.	Tre anni, con verifiche ed eventuali adeguamenti ogni anno
Condivisione dei risultati	Tutto il C.d.D.	Un anno

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione delle tabelle di rilevazione dei risultati sul sito della scuola	Stakeholders	Durante gli incontri quadrimestrali

Passo 4 – Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 e Format 15 – Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
INS. CIANCIULLI SILVANA	COORDINATORE DEL NUCLEO
INS. BAIANO SVIZZERO GIUSEPPINA	SONDAGGI E RACCOLTA PROPOSTE DEI COLLEGHI
INS. OMAR ALÍ ANNA FATMA	DIFFUSIONE DOCUMENTAZIONE E PUBBLICAZIONI SUL SITO ISTITUZIONALE
INS. TAFUTO EZIO	COORDINAMENTO AZIONI TECNOLOGICHE
DIRGENTE SCOLASTICO NOVIELLO SILVANA	SUPERVISIONE DEI LAVORI

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì No

15.2. Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (dicheclassi):

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale): DSGA;
COLLABORATORE VICARIO DEL D.S.; COMMISSIONE POF

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE (UTILIZZO DEL MODELLO DI PDM)

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):

Altro(specificare):(UTILIZZO DEI MATERIALI ESEMPLIFICATIVI DELL'ANP E DELL'ANDIS MESSI A DISPOSIZIONE DAL D.S.)

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

APPENDICE A – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell’art.1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell’arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B-L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>